

Le ragioni dei “no green pass e free vax”

In qualità di medico psichiatra faccio solo qualche brevissima riflessione sulla petizione popolare “Appello a Trieste”, promossa da Mitja Gialuz e Tiziana Benussi e tesa a contrapporsi “all’idea che Trieste sia la capitale italiana dei no vax, dei no green pass e della cultura antiscientifica”.

Chi, come me, fa parte di quella minoranza di cittadini che è scesa in piazza per manifestare civilmente e pacificamente contro il green pass e per la libera scelta vaccinale, lo ha fatto su solide basi scientifiche, sanitarie, giuridiche, costituzionali, economico-finanziarie, politiche in senso lato.

Si è dovuti giungere a tali manifestazioni ripetute, non solo a Trieste, ma in tantissime altre città italiane ed estere, perché, in particolare per l’orientamento mediatico monolitico e omologante, non è stato possibile attuare un confronto serio e circostanziato tra le diverse posizioni sul tema covid.

Spero vivamente sia giunto il tempo di promuoverlo a livello istituzionale.

Inoltre si è determinata una campagna denigratoria, screditante e ghezzante nei confronti di chi ha tentato di esprimere un paradigma culturale altro, di certo libero da interessi e pressioni dell’industria farmaceutica. Una libertà di pensiero e di ricerca che nello stesso tempo è responsabilità sociale nel momento in cui da una parte si affronta in verità il bilancio costi-benefici di una campagna vaccinale planetaria, per la quale si attua una farmaco-vigilanza passiva e non attiva, come invece dovrebbe essere nel rispetto della salute di così tante persone, ancor più delle fasce giovanili; e dall’altra parte quando si vada a ribadire l’importanza delle cure domiciliari precoci, portate avanti con buoni riscontri da equipe mediche di rilevanza nazionale, purtroppo non considerate, anzi osteggiate dal Ministero della Salute. Infine una responsabilità e una solidarietà sociale assolutamente necessaria nei confronti dei tantissimi lavoratori costretti alla vaccinazione con lo squallido e vergognoso ricatto del green pass.

Sicuramente noi “no green pass e free vax” siamo una minoranza, ma una democrazia è tale se garantisce la tutela delle minoranze. Si badi bene, di tutte le minoranze! Altrimenti si deve parlare di un assetto politico diverso! Non ci si stupisca quindi se qualcuno si spinge a parlare di regime, di dittatura, di dittatura sanitaria; quanto meno di dittatura della maggioranza!

Marco Bertali

Inviata a “Segnalazioni” del quotidiano “Il Piccolo” di Trieste il 2 novembre 2021